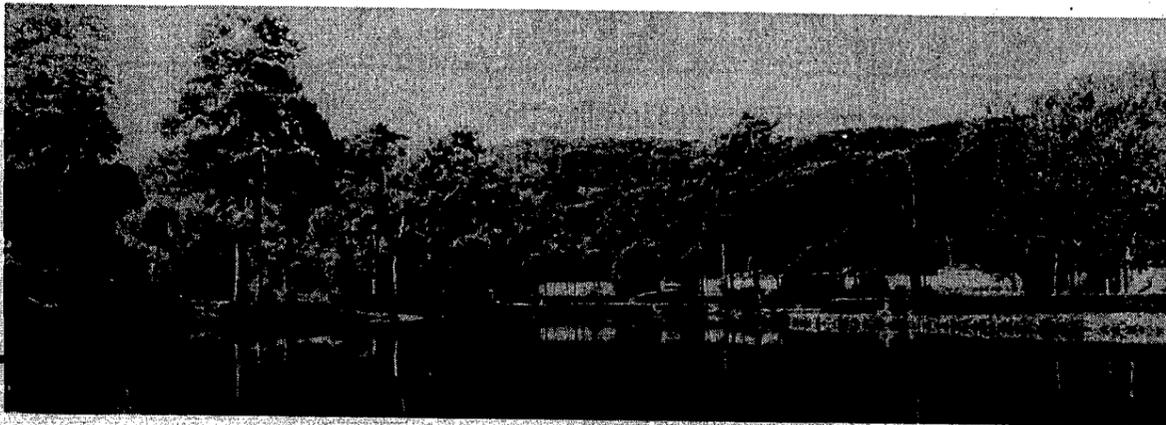


In un secolo
perdute 55 ville
travolte
dalla speculazione
Due metri e mezzo
di verde per abitante
La legge
ne prevede nove



Non è rimasta
nemmeno una zolla
dei luoghi
di Goethe e Gogol
Stendhal e Elliot
Ma nei quartieri
ci si organizza
contro il cemento

Un buco nero che ingoia il verde

Sos per il verde. Contro l'incalzare del cemento nasce nella capitale una nuova coscienza ambientalista. Le oltre settemila firme raccolte per villa Ada sono la spia di un fenomeno generalizzato. Solo 2,5 metri quadri di parco a disposizione di ciascun romano. Allarme per le ville storiche. Resta il progetto dell'area archeologica dell'Appia finanziato dal decreto su «Roma capitale».

FABIO LUPPINO

«L'Amazzonia è vicina. Questo il titolo singolare scelto dall'associazione ambientalista della Garbatella. Futuro verde, per una manifestazione a difesa degli alberi del parco di via Puppino. Una trovata simbolica volutamente provocatoria, ma non la sola. Gli «Amici di Villa Ada», giorni fa, hanno rotolato sotto la Galleria Colonna uno striscione lungo: «Invece metri su cui erano appese oltre settemila firme e sostegno dell'esproprio del parco di villa Savoia. In Via Corina d'Ampezzo hanno protestato a difesa del verde, all'Appia Nuovo raccolto firme per mettere delle akole al posto del capilinea dell'Amc. Una rivolta pacifica alla ricerca di un posto pubblico nel verde».

Aumentano, quindi, le domande di un verde prezioso ma non sempre troppo considerato. Si scopre un valore, in una città schiacciata dal cemento sia in centro che in periferia. Solo 1.800 ettari di verde, anche se l'assessore all'Ambiente Gabriele Alicata ne conta 3.800, definendo Roma una delle città più verdi d'Europa, se falso - dice Caterina Nenni, consigliere comunale della lista verde - se consideriamo il verde che effettivamente i romani possono utilizzare, arriviamo a malapena a 2,5 metri quadri, con una legislazione che ne prevede 9

ville storiche (San Gregorio al Celio, villa Leopardi, villa Lazzaroni), con circa cinque miliardi, nell'ambito di un programma di dotazione di centri culturali per le circoscrizioni - dice Renzo Carella, comunista, assessore alla cultura - Siamo preoccupati dalle difficoltà di rapporti con il Comune e la Regione per l'ottimizzazione e il coordinamento degli interventi».

Eppure la capitale poteva aspirare a pieno titolo al ruolo di giardino d'Europa. Senza le distruzioni avvenute dopo l'unità d'Italia e fino agli albori del secolo ventesimo, Roma avrebbe conservato, con la dovuta custodia e manutenzione, un primato, a proposito di patrimonio ambientale, che le era stato da sempre riconosciuto. Sono 55 le ville perdute, quasi tutte distrutte intorno al 1870. Villa Campana, villa Rondanini, villa Costaguti e villa Spada, tutti nomi che ormai evocano giardini fantasma. Lo stesso dicasi per la villa Ludovisi, cantata da Goethe, Stendhal, Elliot, Henry James, Gogol, scomparsa del tutto dopo che, nel 1883, i principi Boncompagni Ludovisi stipularono un accordo con la Generale Immobiliare che lottizzò 200mila metri quadri.

Resta il progetto per la realizzazione di un parco archeologico all'Appia Antica, un'opera grandiosa che costituirebbe un fiore all'occhiello per il definitivo rilancio artistico-ambientale della capitale. Il nuovo decreto su «Roma capitale» comprende i finanziamenti per l'esproprio delle aree su cui dovrà sorgere il parco. «Nel decreto», dice Santino Picchetti, deputato comunista - non è stata inserita, però, la normativa che regola l'esproprio. Naturalmente il Comune di Roma può procedere ugualmente all'acquisizione dell'area. Ma vuole?



Villa Ada. Perché sia integralmente espropriata sono state raccolte settemila firme

La mappa dei parchi cittadini

Acquedotti (parco degli)	1987	mq 290.000	Colle Oppio (parco del)	1927	60.900	
Ada (villa)	1938	320.000	Doria Pamphili (villa)	1966-71	1.809.000	
Aldobrandini (villa)	1928	10.000	Egerio (parco)	1934	6.000	
Baldini (villa)	1928	6.850	Fassini (villa)	1970	13.393	
Balena (villa)	1951	15.000	Fiorilli (villa)	1931	11.250	
Borghese (villa)	ant. 1900	777.500	Giannicolo (parco del già villa Corsini)	ant. 1900	130.000	
Campidoglio (giardini e pendici del)	1929	22.860	Grandi Achille (parco)	1970	17.828	
Carpegna (villa)	1978	70.000	Lazzaroni (villa)	1963	20.000	
Castel Fusano (parco di)	1933	10.000.000	Leopardi (villa)	1980	23.680	
Celiontana (villa)	1927	110.000	Madama (macchia)	1938	309.500	
Celio (parco del)	1900	43.660	Mazzanti (villa)	1973	40.000	
Cesio (parco)	1938	4.000	Mole Adriana (parco della)	1934	54.600	
Chigi (villa)	1978	70.000	Monte Antenne (parco di)	1962	298.000	
Circo Massimo (parco del)	1934	77.000	Monte Mario (parco di)	1969	468.200	
Colonna (parco)	1969	14.238	Monte Sacro (parco e pineta di)	1927	18.608	
Olgiate (parco dell')	1970	67.538	Stadio Flaminio (giardini del)	1912	16.130	
Onia Antica (parco di)	1929	24.000	Staurario (parco dello)	1971	11.000	
Ostia Lido (pineta di)	1926	110.000	Tempio di Venere e Roma (giardini del)	1935	10.000	
Paganini (villa)	1934	30.800	Testaccio (parco)	1931	46.000	
Pincio (parco del)	ant. 1900	80.950	Tiburino (parco)	1930	14.500	
Porta Capena (parco di)	1911	407.000	Torlonia (villa)	1978	130.000	
Quattro Novembre (pineta)	1933	640.000	Tranese (parco)	1916	63.000	
Resistenza dell'8 Settembre (parco della)	1939	35.000	Vasca Navale (via della) (ex vivaio comunale)	1971	25.000	
Rimembranze (parco delle)	1916	280.000	Villa dei Gordiani (parco di)	1938	90.000	
S. Alessio (parco)	1936	3.200	Villaggio Olimpico (giardini del)	1960	140.000	
S. Andrea (villa)	1969	10.000	Villaggio Palocco (parco del)	1956	11.000	
S. Gregorio (parco)	1911	23.000	Virgiliano (parco)	1930	30.000	
S. Sebastiano (parco)	1966	40.000	Vitoria (parco della)	1925	275.000	
Savello (parco)	1932	10.000				
Schiavini (parco) (ex Parco Palocco)	1928	40.000				
Sciara (villa)	1930	63.300				
Scipioni (parco degli)	1929	16.000				
Spinaceto (parco di)	1971	220.800				
					Totale mq.	18.049.279

**QUEST'ANNO
CI SIAMO
GIOCATI L'AUSTRIA.**

Pensaci. Un'area di foresta tropicale grande come l'Austria è sparita nell'arco di un anno. La foresta tropicale, l'ambiente più ricco di vita sulla terra, il luogo dove vive più della metà delle specie animali, piante e microorganismi, è sull'orlo dell'estinzione. Ogni anno l'intervento devastante dell'umanità si abbatte su queste foreste al ritmo di 40 ettari distrutti al minuto. È un dato agghiacciante. Intanto i popoli delle foreste stanno scomparendo con le loro culture e le loro conoscenze di piante medicinali e frutti commestibili. La distruzione delle foreste contribuisce anche ad aumentare il livello di anidride carbonica nell'atmosfera intensificando il cosiddetto effetto serra, modificando gli equilibri climatici del mondo. Fino a quando potremo continuare a distruggere le basi stesse della vita sulla terra? Possiamo fare qualcosa? Sì, certamente. Il WWF Fondo Mondiale per la Natura lavora per impedire che questa avvenga, promuovendo parchi, finanziando progetti di conservazione delle specie minacciate, diffondendo la conoscenza e la sensibilizzazione su questi problemi, agendo direttamente per bloccare coloro che distruggono. Il WWF ha bisogno del tuo aiuto, vuole che tu sappia che il contributo anche minimo che gli puoi dare sarà utile anche a te. Perché anche tu respiri l'ossigeno emesso dagli alberi. Per sapere come aiutarci, invia questo coupon a WWF, Via Salonia 290, 00199 ROMA. Ti manderemo immediatamente e gratis tutte le informazioni sulle foreste tropicali, senza nessun impegno.

COGNOME _____ NOME _____
 VIA _____ LOCALITÀ _____ CAP _____
 ETA' _____ PROFESSIONE _____

OGNI ANNO SPARISCE UN'AREA DI FORESTA TROPICALE GRANDE COME UNA NAZIONE. SE CI AIUTI, POSSIAMO EVITARLO. WWF